



REPORT

UN PONTE CHE UNISCE, UNA BARRIERA CHE DIVIDE

14 MAGGIO 2019, ore 20.30 – 23.00
Sala consiliare Comune di Mozambano

PREMESSA:

Secondo l'UNESCO, la **Educazione alla Cittadinanza Globale** è “un processo formativo che induce le persone ad impegnarsi per attivare il cambiamento nelle strutture sociali, culturali, politiche ed economiche che influenzano le loro vite”. Questo processo richiama al sentimento di appartenenza ad una comunità ampia ed a un'umanità comune. Abbiamo invitato la comunità educante (insegnanti, educatori e genitori), a discutere insieme su come **l'Educazione alla Cittadinanza Globale** possa mettere al centro il dialogo e l'incontro nel territorio dell'Alto Mantovano.

L'incontro si è svolto **martedì 14 Maggio 2019**, dalle 20.30 alle 23.00, presso la sala consiliare del Comune di Mozambano, insieme ai vari soggetti che, sul territorio, promuovono pratiche inclusive e favoriscono il dialogo. La metodologia utilizzata è stata altamente partecipativa ed ha favorito lo scambio ed il dialogo tra i partecipanti.

PARTECIPANTI:

Alla serata ha partecipato un piccolo gruppo composto principalmente da insegnanti, rappresentanti dei genitori e dall'assessora all'istruzione del Comune di Mozambano. Il clima è stato sereno e propositivo e i partecipanti, fin da subito, si sono dimostrati disponibili ad avviare un dialogo costruttivo sul tema dell'inclusione.

ELENCO PARTECIPANTI:

Federica Gardoni, Evelyn Marinelli, Lorena Foroni, Katia Zuccotto, Ada Boscaini, Marcello Ferri, Giorgio Bassi, Alberto Cappa, Emanuela Andreani, Elena Andreani, Irene Cappa, Gabriell Galdini, Cristina Bonafini, Lucia Trebeschi, Anna Morera, Giacomo Petitti.



Programma della serata

20.30 - 20.45: Benvenuto e breve introduzione da parte degli organizzatori

20.45 – 21.15: Per rompere il ghiaccio, è stata proposta l'attività ***“Quando diventerò Ministro dell'istruzione il primo atto per favorire l'inclusione sarà...”*** i partecipanti sono stati invitati, dal facilitatore, ad indossare un cappello e a posizionarsi al centro del cerchio per esplicitare la propria proposta.

Alcune di queste sono state:

“Investire su mediatori culturali che facilitino lo scambio tra i bambini all'interno della scuola”

“Rendere obbligatorio lo studio della costituzione italiana nelle scuole”

“Partire dal coinvolgimento delle famiglie. Creare occasioni perché possano incontrarsi tra loro, sia fuori che dentro la scuola”

“Aumentare le ore di italiano per stranieri per ridurre lo svantaggio relazionale dovuto alla scarsa conoscenza della lingua”

“Investire di più sui progetto che creano una connessione tra scuola e territorio”.

21.15 – 22.00: Successivamente i partecipanti, attraverso la metodologia del Silent Debate hanno risposto alla domanda **“Quali sono le priorità per migliorare l'inclusione sociale nel nostro territorio?”** dialogando silenziosamente per iscritto su un grande cartellone posto al centro alla stanza.

Dal dibattito su cartellone sono emersi diversi spunti interessanti:

- L'importanza di partire dai bambini, che vivono con più naturalezza degli adulti in contesti multiculturali e sanno proporre soluzioni semplici e geniali al tempo stesso;
- Creare gruppi di lavoro per dare la possibilità ai bambini e ragazzi di fare i compiti e giocare insieme ai propri compagni;
- Ripensare gli spazi educativi e gli spazi pubblici (come i parchi giochi) con l'obiettivo di favorirne l'utilizzo, perché bambini e famiglie comincino a sentirli come “propri”;
- Informare e raccontarsi di più sulle tradizioni e le abitudini affinché non siano vissute come occasioni di contrasto e discriminazione;
- Promuovere iniziative multiculturali rivolte a tutti i cittadini e alle persone di diverse culture.

22.00 – 22.30 Al termine del dialogo silenzioso, sono stati distribuiti ad ognuno due post it per votare gli spunti più interessanti. Il facilitatore ha sintetizzato quanto emerso dal dialogo rispetto alle proposte più “votate” su cui è stata avviata una discussione più puntuale, cercando di riflettere su aspettative e strumenti per poter iniziare a pianificare passi futuri da compiere.

LE PROPOSTE EMERSE DAL DIALOGO:

1. Gli insegnanti potrebbero cercare nuovi modi per favorire l'interazione tra le famiglie, incentivando a creare occasioni di incontro con le famiglie straniere, o invitando i bambini per una merenda o per i compiti, al fine di favorire una collaborazione tra genitori che condividono la partecipazione a scuola dei loro figli.
2. Si potrebbero pensare a giornate di gioco e festa fuori dalla scuola, partendo dalle diverse culture del mondo.
3. Esiste una scuola di italiano per adulti che però funziona solo al mattino. Se fosse attivata anche in orario serale potrebbero partecipare anche le persone che lavorano
4. Aumentare la collaborazione con e tra le associazioni del territorio, valorizzando quello che si fa già e mettendolo a sistema

22.30 – 23.00 Visione di un video realizzato da una scuola di Mantova, che ha fatto un video sul tema, realizzando una serie di interviste con i cittadini.

L'incontro si è chiuso alle 23.00 con l'impegno, da parte degli organizzatori, di inviare ai partecipanti i risultati.









